

Dichiarazione di intenti per l'adozione del Codice Etico

Il Codice di Condotta rappresenta la “Carta dei Valori” che la Fondazione Banco di Napoli intende porre a fondamento del proprio operato.

Esso nasce dall’attenzione al rispetto delle regole che guida da sempre le nostre scelte e che orienta l’attività istituzionale secondo una chiara prospettiva di trasparenza e correttezza nei rapporti con i terzi e con il proprio Personale.

L’adozione di questo Codice costituisce una tappa primaria del processo che mira a dotare la Fondazione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo finalizzato alla prevenzione dei reati ai sensi del D.Lgs. 231/2001: un sistema di misure nel quale il Codice trova la propria collocazione naturale come fonte di autodisciplina dell’operato dell’Ente, orientato a valorizzare l’Etica come valore guida nelle attività istituzionali.

Attraverso la diffusione del Codice di Condotta, la Fondazione vuole consolidare, in tutti i Destinatari, la trasparenza, chiarezza e correttezza dell’agire che li ha contraddistinti finora.

L’obiettivo è quello di creare un sistema di auto-controllo in cui il valore dell’etica in tutti i campi in cui si estrinseca la “mission” della Fondazione sia percepito non già come risultato di una condotta imposta dall’alto, ma come frutto di un processo volto a condividere e mettere in pratica quei Principi e Valori che il nostro Ente nel suo complesso e le proprie risorse sono chiamate ad osservare quotidianamente.

Il Presidente del CdA





FONDAZIONE
BANCO
di **NAPOLI**

CODICE ETICO

***Approvato dal Consiglio di Amministrazione
in data 1/6/2016***

INDICE

1. Ambito di applicazione e Destinatari	4
2. Obblighi reciproci	5
3. Principi di condotta nelle relazioni con gli stakeholders	7
3.1. Rapporti con i Soggetti Beneficiari	7
3.2. Rapporti tra il Consiglio Generale ed il Consiglio di Amministrazione.	8
3.3. Rapporti con le Risorse Umane	8
3.4. Rapporti con la Pubblica Amministrazione	9
3.5. Rapporti con i fornitori ed i soggetti equiparati	10
3.6. Rapporti con i Media	11
3.7. Rapporti con le organizzazioni politiche	11
3.8. Rapporti con gli enti controllati, collegati, partecipati	11
4. Conflitti di interesse	11
5. Modalità di attuazione e programma di vigilanza	12
5.1 Organismo di Vigilanza	13
6. Sistema Sanzionatorio	13
6.1. Obbligo di segnalazione di violazioni	14
6.2. Determinazione delle sanzioni	14

1. Ambito di applicazione e Destinatari

Il presente Codice Etico (di seguito, in via breve, “Codice”) stabilisce le regole di condotta ed il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la Fondazione Banco di Napoli (di seguito, in via breve, denominata “Fondazione”) assume espressamente, a condizione di reciprocità, nei confronti dei propri interlocutori (c.d. *stakeholders* o portatori d’interesse), siano essi interni alla compagine istituzionale - membri del Consiglio generale, Consiglieri di amministrazione, Sindaci, Direttore Generale, risorse umane, professionisti e collaboratori autonomi – ovvero soggetti esterni che entrino in rapporto con la Fondazione quali, ad esempio, soggetti beneficiari di erogazioni e liberalità, pubblica amministrazione, fornitori, consulenti e appaltatori, *partner*, associazioni, media e collettività.

Il Codice definisce l’insieme dei diritti e dei doveri morali che fondano le responsabilità etico-sociali di ogni esponente della Fondazione ed è parte integrante del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 proprio della Fondazione e, come tale, costituisce uno degli strumenti finalizzati alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs.231/01 come presupposto della responsabilità degli Enti.

Scopo principale del Codice è quello di indicare e diffondere un sistema di valori e di regole comportamentali comuni al fine di favorire condotte istituzionali moralmente corrette nonché il rispetto della normativa vigente nei rapporti tra la Fondazione ed i suoi *stakeholders*.

Ulteriore scopo perseguito dalle disposizioni del Codice è quello di prevenire la commissione di illeciti o comportamenti irresponsabili che potrebbero essere posti in essere da chi opera in nome o per conto della Fondazione o delle entità da essa partecipate o controllate o ad essa collegate; infine, l’osservanza del Codice deve costituire un ritorno di immagine, reputazione e credibilità positive nei rapporti con l’esterno ed essere fonte di ispirazione e di fiducia per il personale interno e per gli interlocutori esterni della Fondazione.

Destinatari del presente Codice sono:

- i membri del Consiglio Generale;
- i membri del Consiglio di Amministrazione;
- i membri del Collegio sindacale;
- tutti i soggetti che, all’interno della struttura organizzativa della Fondazione, rivestono, di fatto o di diritto, funzione di rappresentanza, direzione, amministrazione e/o controllo della Fondazione e/o degli enti controllati, collegati o partecipati;

- tutti i dipendenti e collaboratori, anche distaccati da altre entità che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolgono il loro rapporto di lavoro all'interno della Fondazione o di altri enti controllati, collegati o partecipati dalla Fondazione;
- ogni altro soggetto che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaura, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni di collaborazione od opera nell'interesse e/o a vantaggio della Fondazione;
- i partner, i fornitori, i consulenti e gli appaltatori, nei limiti in cui il rispetto degli obblighi di cui al presente Codice riguardi direttamente la loro attività.

I Destinatari del Codice hanno l'obbligo di osservarne le disposizioni sia nei rapporti diretti con la Fondazione e gli enti da questa controllati, collegati o partecipati, sia nei loro rapporti reciproci e in nessun caso, l'intenzione di agire nell'interesse e/o a vantaggio della Fondazione, giustifica il compimento di azioni, omissioni o comportamenti contrari ai principi e ai valori sanciti dal presente Codice.

2. Obblighi reciproci

Con l'adozione del Codice, la Fondazione si impegna a rispettare e a far rispettare dai Destinatari, nello svolgimento di tutte le proprie attività, le leggi vigenti e non inizierà o proseguirà nessun rapporto con chi non intenda allinearsi a questo principio.

Tutti i Destinatari sono tenuti alla conoscenza e al rispetto delle leggi, dei contratti e dei regolamenti interni vigenti per la Fondazione, nella misura applicabile al loro operato.

Nel rispetto del principio di legalità sopra enunciato, i rapporti istituzionali a tutti i livelli dovranno essere ispirati da criteri e comportamenti di lealtà, onestà collaborazione, reciproco dialogo e finalizzati ad una crescita sostenibile del valore creato. In particolare, ogni Destinatario impronta la propria attività al rispetto dei seguenti parametri di valore:

- **Responsabilità:** implica che tutte le operazioni compiute ed i comportamenti tenuti nello svolgimento della propria funzione od incarico dai Destinatari siano ispirati alla assunzione di responsabilità individuali, sia verso l'interno che verso l'esterno della Fondazione, vincolando ogni destinatario a fornire apporti professionali adeguati alle responsabilità assegnate e ad agire in modo tale da tutelare la reputazione e il buon nome dell'Ente.
- **Onestà:** l'adesione a principi morali, universalmente riconosciuti come validi, di rettitudine, probità e lealtà nei rapporti con gli interlocutori esterni, nei rapporti

reciproci tra i destinatari e verso tutti gli *stakeholder*, costituisce valore prioritario ed essenziale della buona gestione istituzionale.

- **Correttezza:** il principio di correttezza implica il rispetto dei diritti di tutti i soggetti coinvolti nelle attività statutarie. I Destinatari devono sempre conformare la propria condotta alle disposizioni ed alle procedure interne, nel rispetto delle regole stabilite dalla legge e dai contratti in essere con gli *stakeholders*. I comportamenti dei soggetti apicali (amministratori, sindaci, direttore generale, responsabili di area, ecc.), devono essere sempre improntati alla correttezza ed all'equità, in quanto vengono a costituire dei modelli di riferimento per tutti.
- **Rispetto delle attività altrui:** I Destinatari devono agire con corretta solidarietà, reciproco rispetto, considerazione dell'attività lavorativa/professionale di ognuno, al fine di garantire la più ampia collaborazione, favorire la comunicazione tra tutti gli operatori coinvolti nei processi di lavoro.
- **Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro:** la Fondazione ha quale obiettivo primario la garanzia della sicurezza e la salvaguardia dell'integrità fisica e psichica di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, prestano la propria opera al suo servizio. La Fondazione investe, pertanto, tutte le risorse necessarie per garantire un'organizzazione ed una politica di gestione della sicurezza sul lavoro idonea a prevenire qualsiasi infortunio, nel rispetto della normativa in materia, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutto il personale. La Fondazione garantisce, inoltre, che ogni incarico attribuito in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, a soggetti terzi, siano essi consulenti esterni o aziende, venga assegnato esclusivamente in base a comprovate ed adeguate competenze ed esperienze in materia.
- **Tutela dell'ambiente:** la Fondazione riconosce l'importanza del rispetto dell'ambiente e richiede la valutazione, da parte dei Destinatari, dell'impatto ambientale delle proprie decisioni, al fine di minimizzarne gli eventuali effetti negativi. Programma le proprie attività ricercando il migliore equilibrio possibile tra iniziative economiche ed esigenze ambientali;
- **Imparzialità:** la Fondazione ispira i propri rapporti verso tutti i portatori di interesse/*stakeholders*, sulla totale assenza di discriminazioni in merito a sesso, condizione sociale, etnia di appartenenza, religione, convinzioni ideologiche e politiche.
- **Trasparenza:** la Fondazione, consapevole dell'importanza di una corretta informazione sulle proprie attività, si impegna a garantire l'assenza di equivoco, la

chiarezza e la parità di accesso alle informazioni relative alle attività istituzionali, nella piena tutela della riservatezza dei dati personali eventualmente utilizzati.

- **Verificabilità:** la Fondazione, nei rapporti di qualsiasi natura e verso qualsiasi “portatore di interesse”, pubblico o privato, ha cura che ogni operazione e transazione sia correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua, rispettando al contempo gli obblighi derivanti dalla normativa vigente.
- **Sistemi informativi e rispetto del diritto d’autore e della dignità umana:** Il sistema informatico ed in generale la tecnologia presente o implementata all’interno della Fondazione, deve sempre essere utilizzata dai destinatari solo in relazione allo svolgimento della propria attività disimpegnata per la Fondazione e nel rispetto della normativa vigente. La Fondazione vieta qualsiasi condotta finalizzata a scaricare sui sistemi informativi in dotazione ai singoli destinatari software presi a prestito o non autorizzati o comunque duplicare contenuti o programmi privi della necessaria licenza, in violazione del diritto d’autore. È inoltre vietato un utilizzo dei sistemi informatici e comunicativi che non sia rispettoso delle persone e della loro dignità ed è altresì proibito l’accesso o il *download* di immagini o *file* da siti con contenuti offensivi o indecorosi che violano la dignità umana.

3. Principi di condotta nelle relazioni con gli *stakeholders*

Di seguito sono enucleati i principi e i valori che la Fondazione pone a fondamento delle decisioni che influiscono sulle relazioni con le varie categorie di *stakeholders* e che devono caratterizzare i comportamenti di tutte le persone facenti parte dell’assetto organizzativo dell’Ente.

3.1. Rapporti con i Soggetti Beneficiari

La Fondazione ispira i propri rapporti con i beneficiari, attuali o potenziali, alla massima trasparenza, trasmettendo informazioni che permettano a questi di avere chiara consapevolezza sulle caratteristiche dei servizi e delle opportunità offerte, sulle modalità per accedere alla assegnazione dei contributi liberali, sullo stato di avanzamento delle istanze, sugli esiti e le loro ragioni. Nella predisposizione e nello svolgimento dell’attività informativa in favore dei beneficiari, anche potenziali, la Fondazione si impegna a non utilizzare mezzi di distorsione delle finalità statutarie, ovvero comunicazioni i cui contenuti siano ingannevoli o non veritieri.

In generale, la Fondazione osserva principi di qualità, integrità ed onestà nelle dinamiche connesse allo sviluppo dei rapporti con i beneficiari.

Ciascun destinatario coinvolto nelle decisioni inerenti le destinazioni di erogazioni e liberalità, adotta preventivamente ragionevoli misure idonee a conoscere gli enti beneficiari e i partner, anche al fine di determinare la legittimità dell'organizzazione beneficiaria, l'efficacia del suo controllo finanziario e la reale sua capacità di attuare i programmi per i quali riceve un aiuto economico dalla Fondazione.

3.2. Rapporti tra il Consiglio Generale ed il Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione crea tutte le condizioni affinché la partecipazione dei membri del Consiglio Generale alle decisioni di loro competenza sia diffusa e consapevole, promuove la parità di informazione e garantisce agli enti pubblici rappresentati in Consiglio Generale piena tutela da qualsiasi operazione che possa essere formalizzata dal CdA, dai singoli consiglieri di amministrazione ovvero dal Direttore Generale, in conflitto di interessi con la Fondazione.

Al contempo, la Fondazione ripudia ogni forma di esercizio occulto di potere gestorio da parte degli azionisti di riferimento o dei loro rappresentanti in Consiglio Generale che interferisca con l'operato degli amministratori formalmente in carica. Questi ultimi, singolarmente e quali membri del Consiglio di Amministrazione, nel fissare gli obiettivi della Fondazione, si ispirano ai principi del Codice Etico e rifiutano ogni illecita sollecitazione proveniente dall'esterno o dall'interno della Governance della Fondazione.

3.3. Rapporti con le Risorse Umane

La Fondazione ed ogni altra entità controllata collegata o partecipata, si impegnano a mantenere un comportamento orientato alla salvaguardia della dignità, della libertà e dell'uguaglianza delle risorse umane, alla tutela del lavoro e delle libertà sindacali, della salute e della sicurezza dei lavoratori e garantiscono un ambiente di lavoro nel quale le caratteristiche e gli orientamenti personali non possano dare luogo a discriminazioni di alcun genere.

Nell'ambito del rapporto lavorativo instaurato con la Fondazione o con le altre entità sopra evidenziate, ogni risorsa dovrà svolgere le proprie mansioni in conformità alle leggi, alle regolamentazioni interne o esterne e alle linee guida del presente Codice sulla base di un impegno personale all'onestà e alla lealtà verso il proprio Datore di lavoro.

Non sono consentiti illeciti condizionamenti e sono promosse condizioni di lavoro che consentano lo sviluppo della personalità e della professionalità della persona nell'ambito di un trattamento equo basato esclusivamente su criteri di merito e di competenza, senza discriminazione alcuna.

La Fondazione e le altre entità sopra menzionate uniformano i propri processi di selezione del personale al rispetto dei principi e valori enunciati nel presente Codice, secondo criteri comparativi basati sul merito e nel rispetto delle leggi vigenti.

Tra le *mission* della Fondazione rientra anche l'ottimizzazione nell'impiego delle risorse umane, uniformando i processi decisionali al criterio della ricerca della massima efficienza e del raggiungimento degli obiettivi. A tal fine le risorse umane vengono impiegate seguendo criteri di merito, efficacia ed efficienza, nel rispetto della legge, della contrattazione collettiva applicata e dei principi etici di riferimento.

La Fondazione promuove e valorizza un sistema di formazione e aggiornamento continuo, oltre che professionale, anche etico.

Tutti i lavoratori sono tenuti a contribuire attivamente al mantenimento di uno standard ottimale di salute e sicurezza, astenendosi da comportamenti illeciti o comunque pericolosi e segnalando attività svolte ai danni dei beni o delle risorse umane.

E' proibito a tutto il Personale in organico, l'uso di sostanze stupefacenti e l'assunzione di alcolici durante l'attività lavorativa ed è vietato svolgere le proprie mansioni sotto l'effetto delle sopraccitate sostanze.

3.4. Rapporti con la Pubblica Amministrazione

I rapporti con i pubblici ufficiali, gli incaricati di pubblico servizio, gli impiegati pubblici e la Pubblica Amministrazione in generale, sono improntati alla massima trasparenza, lealtà e correttezza.

La Fondazione ripudia la corruzione in ogni sua forma ed esige da ciascuna Risorsa, la rigorosa astensione da comportamenti idonei ad influire sul buon andamento e l'imparzialità della Pubblica Amministrazione, specie se volti ad ottenere per sé, per la Fondazione o per altre entità controllate, collegate o partecipate, qualsiasi indebito vantaggio.

In particolare, sarà considerata in contrasto con le prescrizioni del Codice e, quindi, elusiva del modello di organizzazione, gestione e controllo del rischio di reato adottato dalla Fondazione ai sensi del D.Lgs. 231/01, ogni forma di illecita pressione esercitata nei confronti di esponenti della P.A. chiamati ad adottare provvedimenti di interesse per la Fondazione e/o per le singole entità controllate, collegate o partecipate.

Inoltre, è vietato offrire pagamenti impropri, offrire o procurare omaggi e servizi non dovuti, o qualsiasi altro vantaggio a funzionari pubblici, dipendenti delle istituzioni pubbliche, per loro stessi o per i loro parenti e familiari. Nei rapporti con i funzionari pubblici è vietato farsi rappresentare da consulenti o terzi che possano trovarsi in conflitto di interesse con l'amministrazione stessa. E' vietata qualsiasi condotta che, attraverso raggiri, miri a far conseguire a persone e/o alla Fondazione indebiti vantaggi a fronte di esborsi indebiti erogati in favore di esponenti di istituzioni pubbliche.

I divieti sanciti in precedenza non devono essere elusi ricorrendo a forme diverse di aiuti e contribuzioni che, sotto la veste di incarichi, consulenze, pubblicità, etc., abbiano finalità illecite analoghe a quelle vietate.

La Fondazione è dunque impegnata attivamente a:

- rappresentare i propri interessi e posizioni in maniera trasparente, rigorosa e coerente, evitando atteggiamenti di natura collusiva;
- evitare falsificazioni e/o alterazioni dei rendiconti o dei dati documentali al fine di ottenere un indebito vantaggio o qualsiasi altro beneficio per sé o per altre entità a sé collegate, controllate o partecipate.

In occasione di verifiche o ispezioni da parte delle autorità pubbliche competenti, i destinatari, devono adottare un atteggiamento di massima disponibilità e collaborazione nei confronti degli organi ispettivi e di controllo. In tali ipotesi, la Fondazione sancisce l'obbligo in capo a tutti i destinatari di collaborare alle richieste degli organi di giustizia e/o di polizia con dichiarazioni vere e non omissive, fornendo tutte le informazioni necessarie per l'accertamento dei fatti.

3.5. Rapporti con i fornitori ed i soggetti equiparati

Le relazioni con i fornitori ed i soggetti a questi equiparati (consulenti, fornitori, ecc.) sono improntati a garantire l'osservanza dei principi di correttezza, imparzialità ed equità nel processo di acquisto e, in particolare, nella selezione del fornitore improntata a parametri di qualità, economicità, idoneità tecnico-professionale e rispetto dell'ambiente e delle normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro da parte del fornitore.

I destinatari coinvolti nel processo di acquisto, nella stipula di contratti o nel conferimento di incarichi di qualsiasi natura per conto della Fondazione o delle entità collegate, controllate o partecipate, devono improntare il loro agire al rispetto dei principi di imparzialità ed indipendenza nell'esercizio delle funzioni espletate, nonché essere liberi da obblighi personali

verso i fornitori, appaltatori e/o consulenti, astenendosi dal porre in essere condotte nelle quali possa anche solo potenzialmente essere ravvisata una situazione di conflitto di interessi, ovvero configurare ipotesi di reato od altri illeciti.

Gli stessi Destinatari dovranno provvedere a segnalare immediatamente all'Organismo di Vigilanza (v. *infra* § 5.1) qualsiasi tentativo di alterazione dei normali rapporti commerciali posti in essere dalle controparti.

3.6. Rapporti con i Media

Ogni comunicazione rivolta all'esterno, realizzata in forma documentale, radiotelevisiva, informatica o orale, avviene nel rispetto dell'ordinamento e della disciplina preposta a regolare le singole condotte professionali.

Ciascun destinatario è tenuto al rispetto dei principi enunciati nel presente Codice in ogni occasione in cui, a qualsiasi titolo, intrattenga rapporti con i mass-media o effettui tramite questi qualsivoglia dichiarazione comportante anche solo potenzialmente un qualsiasi riflesso sull'immagine della Fondazione.

3.7. Rapporti con le organizzazioni politiche

La Fondazione non eroga in alcun modo contributi a partiti politici, movimenti, comitati e organizzazioni che abbiano finalità politiche e/o sindacali, a loro rappresentanti e/o candidati, che non siano consentiti in base alla normativa vigente.

3.8. Rapporti con gli enti controllati, collegati o partecipati

Ciascun Destinatario, nei rapporti con gli enti, società o imprese controllate o collegate della Fondazione, opera in ottemperanza alle disposizioni di legge e nel rispetto dei principi di trasparenza, correttezza e dei canoni etici espressi dal presente Codice.

4. Conflitti di interesse

Ogni attività e singola operazione posta in essere in nome o per conto della Fondazione deve essere trasparente ed escludere qualsiasi situazione di conflitto di interessi, intendendo come tale ogni comportamento dei Destinatari del presente Codice finalizzato a trarre vantaggio

dalla propria posizione all'interno dell'organizzazione al fine di favorire se stessi o terzi, a danno o a svantaggio della Fondazione.

Nell'ipotesi in cui siano individuate situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ciascun soggetto coinvolto è tenuto ad astenersi dal porre in essere la condotta in conflitto, dandone tempestiva comunicazione, così come previsto dalla legge.

In linea generale, i Destinatari devono privilegiare gli interessi della Fondazione e/o delle entità a questa collegate o da questa controllate o partecipate rispetto ad ogni altra situazione che possa comportare un beneficio personale, reale o potenziale, per se stessi o per i propri familiari.

5. Modalità di attuazione e programma di vigilanza

La Fondazione si impegna a portare a conoscenza di tutti i destinatari il contenuto del presente Codice con ogni mezzo utile e idoneo ed a renderlo comprensibile e conoscibile, a tutti i soggetti coinvolti nella propria attività. A tal fine, il Codice viene pubblicato sul sito istituzionale e reso accessibile ai terzi interessati.

La Fondazione prevede altresì, nei contratti con i terzi, l'introduzione di apposite clausole contrattuali e/o la sottoscrizione di dichiarazioni volte a formalizzare l'impegno dei terzi contraenti al rispetto del presente Codice.

La Fondazione si impegna a definire le responsabilità e ad attivare procedure, pratiche o istruzioni per assicurare che i valori sopra indicati siano rispecchiati dai comportamenti concreti di tutti i Destinatari prevedendo, ove del caso, apposite sanzioni per le eventuali violazioni. L'osservanza delle norme del Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali della Fondazione e/o dei propri dipendenti e/o collaboratori e di tutti i consulenti e/o professionisti che operano per conto della Fondazione. Pertanto, l'applicazione del presente Codice rientra tra le responsabilità personali di ciascun Destinatario. Questi, una volta informato, non potrà invocare a giustificazione della propria inosservanza la mancata conoscenza del Codice o l'aver ricevuto istruzioni contrarie da qualsivoglia altro esponente della Fondazione o delle entità da questa controllate o partecipate o a questa collegate.

I valori ed i principi contenuti nel Codice saranno oggetto di adeguata formazione del personale, mirata a creare condivisione sui contenuti ed a fornire strumenti di

consapevolezza e di conoscenza dei meccanismi e delle procedure per tradurre i principi etici in comportamenti da tenersi concretamente nell'operatività quotidiana.

5.1 Organismo di Vigilanza

La Fondazione, in conformità all'art. 6, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 231/2001, istituisce al proprio interno un organo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dell'intero sistema di prevenzione dei reati, denominato Organismo di Vigilanza, le cui caratteristiche sono contenute nel documento descrittivo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Tale organismo è indipendente dal Consiglio di Amministrazione e dal Consiglio Generale, distinto da tutti gli altri organi e funzioni dell'Ente e dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo anche in relazione all'attuazione del presente Codice di Condotta.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, all'Organismo di Vigilanza sono attribuiti i seguenti compiti:

- ✓ verificare l'applicazione ed il rispetto del Codice e promuovere il miglioramento continuo del clima etico nell'ambito della Fondazione;
- ✓ fornire supporto ai Destinatari nell'interpretazione ed attuazione del presente Codice;
- ✓ predisporre programmi di formazione dei destinatari finalizzati alla migliore conoscenza degli obiettivi e dei contenuti del Codice e delle conseguenze delle sue eventuali violazioni;
- ✓ ricevere ed analizzare le segnalazioni di violazioni del Codice, promuovendo le verifiche più opportune;
- ✓ accertare le violazioni del Codice;
- ✓ proporre al CdA, le eventuali modifiche e/o integrazioni da apportare al Codice.

Tali attività sono effettuate disponendo del libero accesso a tutta la documentazione ritenuta utile.

6. Sistema Sanzionatorio

La violazione delle disposizioni del Codice Etico, debitamente accertata, costituisce ragione valida e sufficiente per l'applicazione di sanzioni disciplinari a carico del soggetto responsabile della violazione stessa.

6.1. Obbligo di segnalazione di violazioni

I destinatari del presente Codice sono tenuti a segnalare, per iscritto e in forma non anonima, ogni eventuale inosservanza del medesimo di cui abbiano conoscenza all'organismo di vigilanza della Fondazione – secondo le modalità che saranno da questi indicate (e-mail, posta ordinaria, ecc.) – che provvederà a valutare la segnalazione impegnandosi ad assicurare la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge. Le segnalazioni presentate in buona fede non potranno comportare ripercussioni negative o ritorsioni ai danni del segnalante, anche nel caso in cui le stesse dovessero risultare infondate.

In particolare, nell'ipotesi in cui la segnalazione abbia ad oggetto ordini, direttive, istruzioni o compiti contrastanti con la disciplina di cui al presente Codice impartiti al Personale dai rispettivi responsabili/superiori gerarchici, l'organismo di vigilanza ha l'obbligo di prendere in considerazione anche segnalazioni pervenute in forma anonima.

6.2. Determinazione delle sanzioni

La violazione dei principi fissati nel presente Codice lede il rapporto di fiducia tra la Fondazione ed il trasgressore e viene perseguita, con tempestività ed immediatezza, attraverso procedimenti disciplinari adeguati e proporzionati, indipendentemente dall'eventuale rilevanza penale delle condotte assunte e/o dall'instaurazione di un procedimento penale ove ricorra un'ipotesi di reato.

In particolare, l'osservanza del Codice di Condotta costituisce parte integrante del mandato conferito agli organi sociali della Fondazione e dei enti, società o imprese controllate o collegate della Fondazione - che sono passibili di sanzioni disciplinari proporzionate alla gravità dell'inosservanza – nonché delle obbligazioni contrattuali assunte dal personale dipendente e/o da altre tipologie di soggetti non apicali che operino per conto delle predette entità (consulenti, *outsourcers*, ecc.).

E' opportuno ricordare che qualsivoglia violazione potrebbe essere fonte di grave danno economico per la Fondazione, e ciò in base ai principi generali in tema di responsabilità civile, nonché in conseguenza dell'eventuale applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 231/01 che disciplina la responsabilità delle persone giuridiche per illeciti amministrativi dipendenti da reato.

Ciò posto, oltre all'applicazione delle sanzioni disciplinari, la Fondazione si riserva la facoltà di intraprendere ogni altra azione necessaria a tutela dei proprio interessi.



FONDAZIONE
BANCO
di **NAPOLI**

DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE E ACCETTAZIONE

Il sottoscritto _____ in
qualità di _____
della Fondazione Banco di Napoli, dichiara di aver ricevuto e letto il presente Codice Etico di
Condotta e di impegnarsi, per quanto di competenza, al rispetto delle previsioni in esso
contenute, per averle comprese, condivise ed accettate, specie con riguardo al divieto di
condotte criminose che possano coinvolgere la Fondazione in un procedimento penale ai
sensi del D.Lgs. 231/2001

_____ li ____/____/_____

Firma